

Materiali di architettura e di urbanistica

Collana di progetti, piani, paesaggi

La collana, avviata nel 2014 da docenti del Politecnico di Milano, raccoglie lavori di architettura e di urbanistica anche distanti per argomento e impostazione, ma sempre improntati al rigore del metodo, alla dimostrazione degli assunti, alla fondatezza e ripercorribilità dei cammini analitici e progettuali. È stato scelto di non assumere limiti di scala e di confine promuovendo così la pubblicazione di studi che spaziano dai temi della dimensione regionale al progetto della cellula residenziale e, di conseguenza, intersecando e confrontando competenze disciplinari diverse. I *materiali* della collana sono destinati a chi, anche privo di radicati fondamenti specialistici, intenda farne uso nella prospettiva d'una architettura e urbanistica di reale cambiamento, come impone l'evoluzione della società, della cultura e delle scienze.

Architecture and Urban Planning Materials

Collection of projects, plans, landscapes

The collection, launched by professors of the Politecnico di Milano in 2014, collects a variety of architectural and urban planning works. Though these works concern a wide array of arguments and settings, they are shaped to the rigor of the method, to the demonstration of assumptions, and to the legitimacy and retracement of analytical and project paths. The decision was made to not adopt limits of scale and boundary, thereby promoting the publication of studies that range from themes of the regional dimension to the plan of a single residential cell. In this way, different disciplinary competences are intersected and compared. The collection's materials are intended for those who, even if devoid of rooted specialized foundations, intend to use them in prospect of an architecture and urban planning of true change, as the evolution of society, culture, and science today imposes.

建筑与城市规划材料

项目、规划和景观集锦

本书在2014年由米兰理工大学建筑与城市研究学院的三位教授推出，收录了多个建筑和城市规划的项目。这些项目涉及了广泛的内容和议题。通过严谨的方法，对假设的论证、重演分析的基础和功能、以及展示项目的过程等来形成最终项目。本书观点并不拘泥于项目规模和范围的限制，而是促进扩展性的研究，范围可从区域性尺度到住宅单元，以应对交叉学科和不同学科的能力。如今随着社会、文化和科学的各方面急需转变，因此书中所提供的材料的目的在于提供建筑和城市规划真正的前景，即使是对非本专业的认识也将有所启迪。

Volumi pubblicati:

Paolillo P.L., 2014, *La fabbrica del piano e l'analisi multidimensionale. Percorsi che agevolano la decisione.*

Bosio E., Fazzini C., Paolillo P.L. e Sirtori W., 2014, *Nella città. Alcune questioni del progetto urbano.*

Venturi Ferriolo M. e Paolillo P.L., 2015, *Relazioni di paesaggio. Tessere trame per rigenerare i luoghi.*

Faroldi E. e Vettori M.P., a cura di, 2015, *Storia e progetto. Il completamento di Cremona nell'intervento City Hub.*

Ginelli E., a cura di, 2015, *L'orditura dello spazio pubblico. Per una città di vicinanze.*

Maggiore C.A., a cura di, 2016, *Re-use Ragusa. Strategie sostenibili per la rinascita del centro storico.*

Scientific Committee

Rui Braz Afonso (Universidade do Porto)
Roberto Casetti (Sapienza – Università di Roma)
Gilberto Corso Pereira (Universidade Federal da Bahia)
Yong Ge (Chinese Academy of Sciences)
Małgorzata Hanzl (Technical University of Lodz)
Giuseppe Las Casas (Università degli Studi della Basilicata)
Luigi Mazza (Politecnico di Milano)
Giuliano Vittorio Mussati (European Network for Social and Economic Research)
Olimpia Niglio (Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano)
Marco Petreschi (Sapienza – Università di Roma)
Lanfranco Senn (Università Bocconi, Milano)
Ricardo Antonio Tena Nunez (Instituto Politécnico Nacional de Ciudad de México)
Massimo Venturi Ferriolo (Politecnico di Milano)

Editorial Committee

Andrea Campioli, Elisabetta Ginelli, Franco Guzzetti, Attilio Nebuloni, Giovanni Utica
Pier Luigi Paolillo (direttore della collana)

Certificazione scientifica delle opere

I volumi della collana sono soggetti a un processo di *Blind Peer Review* di cui è responsabile l'editore e, prima della loro pubblicazione, viene informato il Comitato scientifico.

Scientific certification of the works

The volumes of the collections are subjected to a blind peer review process directed under the editor's responsibility, and supported by the scientific committee, informed of such process before the volumes publication.

Impaginazione, apparati e note a cura di Davide Fusari con Angelica Alagia
Traduzioni a cura di Davide Fusari e Carlo Alberto Maggiore
Hanno collaborato alle traduzioni Orsina Simona Pierini e Martina Cerra
In copertina foto di Giuseppe Leone

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)

www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Materiali di architettura e di urbanistica*
Isbn: 9788857533575

© 2016 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383
Fax: +39 02 89403935

RE-USE RAGUSA

Strategie sostenibili per la rinascita del centro storico

a cura di
Carlo Alberto Maggiore

con Ado Franchini

 **MIMESIS**
Materiali di architettura e di urbanistica

RE-USE RAGUSA. SUSTAINABLE STRATEGIES TO REVIVE THE CITY CENTER
WORKSHOP INTERNAZIONALE
DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

Ragusa, Palazzo Garofalo, 16 - 28 settembre 2014

Promotori

Comune di Ragusa, Dipartimento di Architettura e studi urbani
del Politecnico di Milano

Università partecipanti

Hochschule Anhalt - Anhalt University of Applied Sciences; Krakow University of Technology, Politecnico di Milano, Universidad Europea de Madrid, Università degli Studi di Catania, Fachhochschule Postdam - University of Applied Sciences

Responsabile scientifico

Giovanni Scudo

Direzione

Ado Franchini, Carlo Alberto Maggiore

Coordinamento

Elisa Gulino

Docenti invitati

Maddalena d'Alfonso, Carlotta Fontana, Julian Franta, Heike Hanada, Johannes Kalvelage, Jan Kleihues, Massimiliano Nocchi

Tutors

Davide Fusari, Saverio Nicastro, Maria Concetta Nobile, Vincenzo Occhipinti, Raissa Pluchino, Federica Schembri, Alessandro Tognon

Critica finale

Klaus Theo Brenner, Beatriz Blanco, Fernando Espuelas, Josep Llinas, Emanuele Fidone, Josef March

Responsabile per il Comune di Ragusa

Giuseppe Dimartino

Un particolare ringraziamento a

Giuseppe Leone, Marcello Dimartino, Francesca Flaccavento
Laboratorio «Insieme in città»

www.reuseragusa.it

Sommario

IL CENTRO STORICO COME PARADIGMA DI SOSTENIBILITÀ (p. 9)

IL CUORE FRAGILE DELLA CITTÀ

Carlo Alberto Maggiore

La questione meridionale dei centri storici (p. 13). Il pesce e la sua coda (p. 16). La griglia, le prospettive, il paesaggio (p. 19). Espansione, densificazione, abbandono (p. 22). Verso un progetto per Ragusa Superiore (p. 29). Note (p. 32).

CONTRIBUTI

LA CITTÀ TRA MEMORIA E PROGETTO

TAMBURI E SOGNI. LA CITTÀ ALLA RICERCA DEL FUTURO PERDUTO

Beatriz Blanco

Decifrare e seminare (p. 37). La pulsazione collettiva (p. 37). Uccelli in viaggio (p. 38). I tamburi del corpo, i sogni dell'anima (p. 39). *Drums and dreams* (p. 39). Progetto *Madrid Centro* (p. 42). Piano dei *miradores* urbani (p. 48). Piano delle sirene (p. 50). Sogni (p. 51).

IL TEMPO DELLA MATERIA. CHRONOS *VERSUS* AIÒN

Fernando Espuelas

Siamo materia e tempo (p. 53). Etimologia di materia (p. 53). Il tempo della materia (p. 54). Il tempo della materia dell'architettura (p. 55). Lacaton e Vassal (p. 56). Evans (p. 57). Smithson (p. 58). Matta-Clark (p. 59). *Kalòs* o la bellezza della città (p. 60). Note (p. 61).

STRUMENTI E TECNICHE DI RIGENERAZIONE URBANA

IL CONTRIBUTO DELL'APPROCCIO BIOCLIMATICO ALLA PROGETTAZIONE AMBIENTALMENTE CONSAPEVOLE

Giovanni Scudo, Gian Luca Brunetti

L'approccio bioclimatico alla progettazione microurbana (p. 63). Obiettivi del progetto di rigenerazione ambientale (p. 65). Caratteri geografici e morfologici (p. 65). Note (p. 69). Bibliografia (p. 69).

PRATICHE DI PRODUZIONE DELLO SPAZIO URBANO. IL CASO DI BOLZANO

Stefano Rebecchi

Bolzano: un contesto particolare (p. 71). Le pratiche: tre strumenti innovativi (p. 72). Questioni aperte: complessità tipologica sostenibile (p. 76). Note (p. 77).

SCRITTURE ARCHITETTONICHE IN CONTESTI STRATIFICATI

TRA GLI EDIFICI CON LLINÁS (p. 79)

Orsina Simona Pierini

EDIFICI TRA EDIFICI

Josep Llinás Carmona

Programma e principio insediativo (p. 83). Piante e alzati (p. 84). Sistema e limite (p. 85). Privato e pubblico (p. 86). Spazio e tempo (p. 87). Note (p. 89).

TOWNHOUSE CONCEPT. LA CASA A SCHIERA DI CITTÀ (p. 91)

Klaus Theo Brenner

RAGUSA: FRAMMENTI DI STORIA URBANA

LA VICENDA URBANISTICA DELLE DUE RAGUSE (p. 95)

Giorgio Flaccavento

ALCUNE NOTE SU RAGUSA NELL'OTTOCENTO (p. 105)

Marco Rosario Nobile

PROGETTI**IL *WORKSHOP* COME STRUMENTO DI INDAGINE SULLA CITTÀ**

Ado Franchini

Territori in evoluzione (p. 115). *Re-Use Ragusa*: temi e problemi (p. 115). Le aree di progetto (p. 117). Continuità del progetto di ricerca (p. 119). Note (p. 121).

WORKSHOP DI PROGETTAZIONE

STRATEGIE SOSTENIBILI PER LA RINASCITA DI RAGUSA SUPERIORE (p. 123)

Carlo Alberto Maggiore

(JUST) USE RAGUSA (p. 127)

TERRITORI IN RIVOLUZIONE (p. 131)

RE-SITE RAGUSA (p. 135)
CITTÀ ALVEARE E NIDI URBANI (p. 139)
ATTRAVERSO IL MARGINE (p. 143)
NUOVE PROSPETTIVE (p. 147)

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

RAGUSA DIAGONAL (p. 151)
RIGENERARE IL MARGINE (p. 159)

CONCLUSIONI E APERTURE

RAGUSA VISTA DA BOLZANO (p. 169)
Josef March intervistato da Carlo Alberto Maggiore

BUONE PROSPETTIVE PER RAGUSA SUPERIORE (p. 177)
Klaus Theo Brenner

PROGETTI PER UN DIBATTITO CITTADINO (p. 181)
Giorgio Flaccavento

APPARATI

FONTI DELLE ILLUSTRAZIONI (p. 184)
CONTENUTO DEGLI SCRITTI. CONTENT OF THE ESSAYS (p. 187)
NOTE BIOGRAFICHE DEGLI AUTORI. BIOGRAPHICAL NOTES ON THE AUTHORS (p. 195)



Orsina Simona Pierini

(Dipartimento di Architettura e studi urbani,
Politecnico di Milano)

Tra gli edifici con Llinás

Per introdurre le parole di Pepe Llinás, mi soffermerei sul titolo della sua conferenza, *Edifici tra edifici*, un titolo di cui vorrei sottolineare un aspetto particolare, che appartiene all'autore e che questi proietta sulle sue opere, e cioè il carattere empatico che, anche le architetture, come le persone o gli animali, possono avere tra loro. Nel progetto urbano questa empatia ha un forte legame con la storia, il tempo e la stratificazione delle cose, quasi possa diventare questa un codice di comportamento tra individui. Ricordo bene le demolizioni dell'area di Barcellona su cui si sarebbe successivamente insediata la sua biblioteca del quartiere di Gracia, ma oggi sembra impossibile pensare quell'angolo della Travessera di Gracia senza quell'edificio, quasi la sua forma fosse precedente alla sua realizzazione e che l'architetto l'abbia «solo» saputo mettere in evidenza.

Con Llinás mi è capitato di visitare architetture, in particolare la mia passione per Alejandro de la Sota mi ha portato a trovarmi con lui nel cantiere del suo restauro dell'edificio del *Gobierno Civil* di Tarragona. Vedere, camminare tra le architetture con Llinás, così come venire accompagnati dalle sue parole a visitare le opere di Jujol, è in realtà un processo molto simile a quello che l'architetto catalano compie nella città con i suoi progetti, in particolare quelli che si inseriscono in contesti urbani, come quelli che qui si presentano. Questo tratto «empatico» è certamente riconoscibile nel carattere istintivo e nell'immediatezza dei riscontri tra le parti, che assumono i tratti dei rapporti tra esseri viventi, dall'altro la sapienza del mestiere che si esprime nella consapevolezza che solo all'interno della disciplina si trovano gli strumenti e gli elementi per realizzarli, per dare forma coerente e compiuta a quanto ora sembra così felicemente naturale nelle sue opere.

Una felice mano, affinata nel tempo, controlla il risultato di forme belle e proporzionate che si adeguano ai contesti, ai limiti dei singoli corpi, come ci racconta lui stesso, mettendoli in relazione. Il difficile lavoro sulla pianta irregolare e la facilità dell'intuizione dei suoi alzati, sempre così adeguati al luogo, sembrano affidare a questi punti di contatto la loro fortuna: è una ricerca personale lunga e complessa, di chi vuole aprirsi al colloquio con l'altro e non imporsi. Non si vuole imporre un oggetto, ma piuttosto adattarsi, aggiungersi con garbo alla situazione esistente.

Più volte, nel sentire Pepe Llinás raccontare questi progetti, ho pensato a Michelangelo e al suo noto aforisma «Io intendo scultura quella che si fa per forza di levare: quella che si fa per via di porre, è simile alla pittura».

Nella pagina a fianco

Figura 1 — Biblioteca «Vila de Gràcia», Barcellona 2000/02.
L'angolo tra la via Torrent de l'Olla e la Travessera de Gràcia



Il procedimento dello scavare la massa è confrontabile con le parole di un architetto che ai contesti ha saputo regalare la stessa attenzione, come Siza al Chiado di Lisbona, di cui ci dice: «l'essenziale (...) dipende dalle relazioni con le zone circostanti, dai margini, dalle zone di transizione, lì dove si può trovare una vocazione moltiplicata di trasformazioni; quegli ignorati interstizi dei corpi della città»¹.

Le architetture che Llinás realizza sono spesso progetti urbani che fanno respirare la città, scavano per dare aria, ma soprattutto per costruire relazioni, e interpretano il limite dell'edificio come il luogo di questo scambio. La piccola conquista di uno spazio pubblico in planimetria, può essere il tema del progetto, ma anche i diversi «attacchi», a terra o al cielo, da interpretare nell'alzato: questo può essere il modo in cui l'edificio reagisce nell'appoggiarsi sul suolo o come realizza il margine superiore, il tetto, diventando occasione di colloquio con gli edifici attigui; è interessante osservare come i suoi progetti più recenti siano un lavoro lungo e complesso di disegno della linea di gronda e dei suoi segni di continuità con l'altro, il vicino.

E l'insegnamento che ci offre è uno splendido ossimoro: la simpatia, l'affettività e la dolcezza con cui guarda tutte le architetture non lo distolgono dalla serietà della specificità delle sue analisi e dei suoi tratti.

NOTE

¹ Siza A., 1998, *Scritti d'architettura*, Skira, Milano, p. 185

Nella pagina a fianco

Figura 2 – Biblioteca «Vila de Gràcia». L'attacco con l'esistente lungo via Torrent de l'Olla

Figura 3 – Biblioteca «Vila de Gràcia». L'attacco con l'esistente lungo la Travesera de Gràcia

Figura 4 – Biblioteca «Vila de Gràcia». La sottrazione di volume che segna l'ingresso sull'angolo dell'edificio

Figura 5 – Edifici per edilizia sociale presso piazza Sant Agustí Vell, Barcellona 1998/2005. L'attacco con l'esistente lungo la via del Pou de la Figuera

Figura 6 – Edifici per edilizia sociale presso piazza Sant Agustí Vell. Il rapporto tra attacco al suolo e alzati lungo la strada interna al sistema di edifici, calle Serra Xic

Figura 7 – Edifici per edilizia sociale presso piazza Sant Agustí Vell. Il vuoto interno ad uno degli edifici